

COMMISSIONE DI LAVORO ARSENALE VERONA

INTERVENTO ACCADEMIA DI BELLE ARTI VERONA

Prima di esporre la proposta, vengono date in premessa alcune informazioni sull'Accademia di Belle Arti Verona:

è stata fondata nel 1764 ad opera del pittore veronese Gianbettino Cignaroli.

Tra gli accademici dell'epoca ricordiamo le figure più illustri: Alessandro Pompei (pittore ed architetto) e Scipione Maffei (erudito illuminista).

E' una delle più antiche Accademie d'Italia insieme a quelle di Firenze, Perugia, Roma, Bologna, Venezia ecc.. Quest'ultima è stata fondata nel 1750 solo 14 anni prima.

Nel 2012 l'Accademia Cignaroli, il comune di Verona e la Provincia di Verona costituiscono l'attuale Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona che prosegue senza soluzione di continuità l'opera svolta dall'Accademia Cignaroli.

In data 20/5/2017 ha preso il via il processo di statizzazione che durerà 3 anni a partire da questa data.

L'offerta formativa dell'Accademia è costituita da cinque corsi triennali di 1° livello (scuole di arti visive: pittura, scultura, decorazione, scuole di arti applicate: design e Scenografia) tutte accreditate al MIUR nel 2009 e nel 2012 è partito il corso quinquennale a ciclo unico di restauro a cui si sono aggiunti, sempre nello stesso anno, quattro corsi di 2° livello (biennali).

Nel 2017 l'offerta formativa viene arricchita dalla scuola di nuove tecnologie.

L'Accademia di Verona vanta un primato: è l'unica accademia del tri-veneto ad avere una scuola di restauro accreditata ed equiparata come le altre scuole di 2° livello alla laurea magistrale.

Per questa ricca offerta formativa l'Accademia, negli ultimi anni, è stata interessata da un costante trend di crescita. Siamo passati dai 220 iscritti dell'a.a. 08/09, ai 480 dell'a.a. 14/15 agli attuali 730 senza contare coloro che frequentano i corsi liberi extra-curricolari.

E qui abbiamo la prima nota dolente.

L'attuale sede dell'accademia è costituita da Palazzo Verità Montanari concesso in comodato gratuito dal comune di Verona che la scuola occupa dal 1949. Uno spazio costituito da aule e laboratori che non riescono più a soddisfare le esigenze della massa enorme di studenti che ogni giorno frequentano la scuola.

Va inoltre aggiunto che il Palazzo, realizzato nel 1583, non ha ricevuto dal dopoguerra nessun significativo intervento di manutenzione con la conseguenza che alcuni ambienti, per ragioni di mancata messa in sicurezza, non risultano nemmeno più usufruibili.

Mancano pertanto aule, laboratori (ne occorrono circa 28), spazi per la biblioteca (in continua crescita), per la ricerca, per le mostre, per la socializzazione con il pubblico e anche per un semplice break tra studenti.

Da ciò nasce l'interesse dell'Accademia per il futuro dell'Arsenale. E non è nemmeno la prima volta che si prospetta una simile ipotesi. Era già accaduto con il progetto di Chipperfield, del 2007, (due palazzine della corte est), poi accantonato.

Solo che questa volta vorremmo che l'epilogo fosse diverso.

E allora l'Accademia presenta a questa amministrazione una proposta.

Premesso che non abbiamo molte risorse. Le nostre entrate annuali sono costituite da due contributi importanti: il primo proveniente dallo stato in seguito alla richiesta di statizzazione ed il secondo dal comune di Verona.

In realtà tutti i nostri risparmi sarebbero già abbondantemente prosciugati dalle necessità di restauro della sede in via Montanari dove esistono problematiche legate alla messa in sicurezza della struttura che non sono più differibili nel tempo, però vogliamo anche dare ai nostri ragazzi le giuste opportunità.

La ricchezza dell'Accademia sono gli studenti, e l'Arsenale oltre a rispondere ad una cronica assenza di spazi potrebbe diventare un luogo di incubazione, di verifica, di confronto, di presentazione al mondo esterno delle idee: il così detto "incubatoio delle idee" aperto alla città.

L'Arsenale sarebbe inoltre, per l'Accademia, una vetrina e una verifica pubblica di ciò che facciamo e pensiamo nell'ambito della ricerca sui linguaggi del contemporaneo.

Nei suoi spazi potrebbero essere accolti personaggi del mondo delle arti, progetti espositivi, mostre, allestimenti scenografici coinvolgendo anche i cortili esterni. Una specie di Arcadia, pensata per i giovani e per tutte le menti giovani che vogliono progettare il futuro.

Gli spazi di cui avremmo necessità si aggirano intorno ai 1000mq e dovrebbero essere ubicati in una palazzina che si affaccia su un cortile. La soluzione migliore sarebbe l'affaccio sul cortile interno detto "delle officine" (palazzina 2C o in alternativa la palazzina 10) per poterlo allestire come percorso d'arte (pensando ad esempio alle opere ed alle installazioni di grandi dimensioni oppure alle scenografie).

La proposta è quindi la seguente:

il comune, con un primo intervento, dovrebbe provvedere al rifacimento della copertura ammalorata o crollata dei fabbricati messi a nostra disposizione, portando all'interno dell'area i sottoservizi necessari.

L'Accademia, attraverso un contratto di comodato gratuito della durata da concordarsi potrebbe sostenere le successive spese di restauro della struttura e degli ambienti interni. Con una spesa immediata, che andremo a sottrarre alle cifre accantonate per il restauro della sede in via Montanari, si procederebbe al restauro di una porzione di stabile, garantendo fin da subito un nostro presidio all'interno dell'area.

Offriamo inoltre la progettualità e le competenze dell'istituto per redarre il progetto di recupero delle opere monumentali che poi andranno in gara o inserite nei progetti dei singoli soggetti.

Nella planimetria allegata vengono perimetrati gli spazi oggetto di richiesta.

Verona li, 10.11.2017

IL PRESIDENTE
Marco Giaracuni

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.